



Il Tar del Lazio ha respinto la richiesta di sospensiva avanzata dall'Unione dei Comitati

Termovalorizzatore di Santa Palomba: proseguono i lavori

Termovalorizzatore di Santa Palomba: Il Tar del Lazio ha respinto la richiesta di sospensiva avanzata dall'Unione dei Comitati, confermando la prosecuzione delle attività nel cantiere individuato per il progetto. La decisione, attesa da residenti e attivisti riuniti in via Flaminia, rinvia ogni valutazione definitiva all'udienza di merito già fis-

sata per il 4 novembre 2026. I magistrati amministrativi hanno ritenuto insussistenti i presupposti per lo stop immediato dei lavori. Nel provvedimento si richiama il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR), che aveva considerato l'eventualità di rinvenimenti archeologici sul sito. In quest'ottica viene ricordata la sospen-

sione mirata delle attività nell'area dove è emerso un antico basolato romano, misura ritenuta coerente con le tutele previste. L'iter autorizzativo promosso da RenewRome Srl è confermato nel quadro del nuovo sistema integrato dei rifiuti di Roma, che comprende anche due biodigestori e impianti di riciclo per carta e plastica. Dal Campidoglio

si evidenzia il ruolo del termovalorizzatore, voluto dal Sindaco e Commissario Straordinario per il Giubileo Roberto Gualtieri: asse portante del Piano rifiuti finalizzato all'autosufficienza della Capitale, con l'obiettivo di superare la dipendenza dalle discariche e ridurre i costi di trasporto dei rifiuti fuori regione e all'estero.

a pagina 2

Endometriosi: presentato il nuovo Piano di Rete



a pagina 3

Vespa orientalis e calabroni a Roma: come comportarsi



a pagina 5

Roberto Gualtieri compie sessant'anni

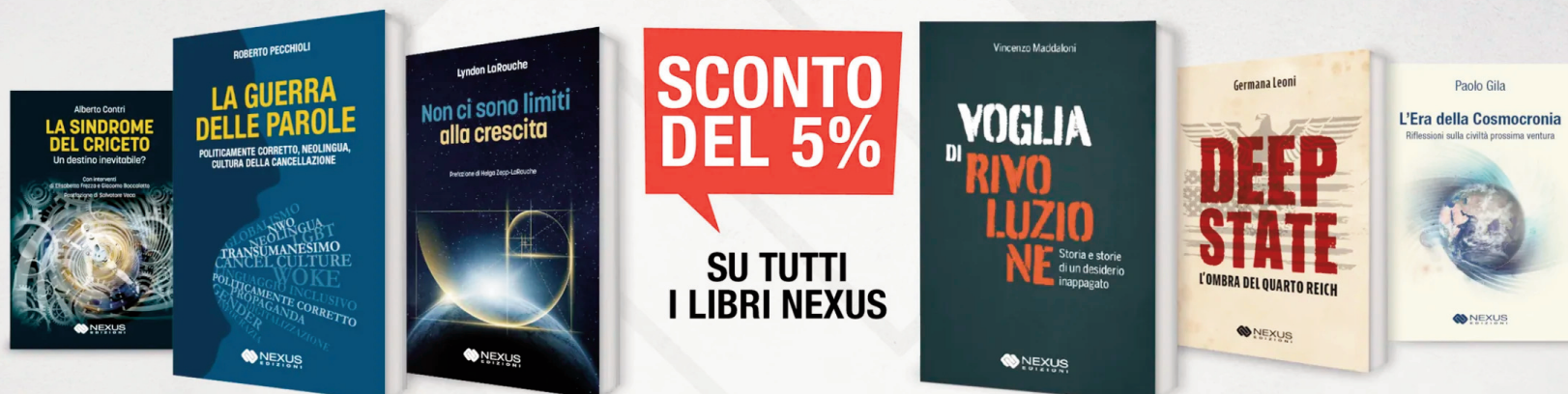
Il primo cittadino tra cantieri, passioni e la sfida per il futuro di Roma

Tra un accordo in Campidoglio e le note della sua chitarra, buon compleanno al primo cittadino. Tra bilanci, cantieri e lo sguardo già rivolto al futuro della Capitale. Roberto Gualtieri ha festeggiato il traguardo dei sessant'anni spegnendo le candeline su una torta millefoglie, affidando a Repubblica riflessioni e ambizioni sul suo mandato. Romano, classe 1966, l'inquilino di Palazzo Senatorio unisce all'abito istituzionale una serie di passioni ben note ai citta-



dini. Ereditata da una famiglia di musicisti, la chitarra resta il suo rifugio espressivo — con una predilezione per la bossa nova, genere in cui si cimenta regolarmente. Per reggere i ritmi di un'agenda fitta affidarsi allo sport è una regola aurea, anche se ogni tanto non manca lo spazio per un peccato di gola: una cacio e pepe o un'amatriciana, rigorosamente cucinate — "discretamente" aggiunge — di persona.

a pagina 4



Il Tar del Lazio ha respinto la sospensione dei lavori

Termovalorizzatore S. Palomba



Di segno opposto le valutazioni dei ricorrenti e dei comitati territoriali. Il portavoce del Comitato No Inceneritore a Santa Palomba, Alessandro Lepidini, sostiene che l'istanza non abbia ricompreso i più recenti ritrovamenti archeologici, tra cui un acquedotto romano, localizzati anche in aree centrali del cantiere e ritenuti in grado

di incidere sull'opera. Sono stati annunciati due sit-in il 23 e il 29 luglio davanti al Ministero della Cultura per sollecitare l'intervento, e un corteo il 31 luglio a Santa Palomba con un'assemblea pubblica all'ingresso del cantiere, iniziativa che punta a rilanciare il parco archeologico dedicato a Ettore Ronconi.

Nel centro di Civitavecchia, il conducente era ubriaco

Auto semina il panico

Allarme sicurezza sulle strade di Civitavecchia nel pomeriggio di domenica, quando una serie di chiamate al 112 ha segnalato un'utilitaria che viaggiava in modo estremamente pericoloso. I testimoni hanno descritto un andamento irregolare con accelerate repentine, frenate brusche, sorpassi azzardati e sgommate, comportamenti che hanno messo in apprensione automobilisti e pedoni. Le telefonate giunte al Nue hanno indicato la presenza del veicolo in più strade cittadine, descrivendo una guida imprevedibile e ad alto rischio. La ricostruzione raccolta dagli operatori ha evidenziato manovre a zig zag tra i mezzi in marcia e ripartenze improvvisate, elementi che hanno reso necessario un intervento immediato delle forze dell'ordine per prevenire possibili incidenti. L'al-

lerta è stata girata alla polizia locale, che ha disposto più pattuglie nelle aree indicate. Dopo alcune decine di minuti di ricerche coordinate, gli agenti sono riusciti a rintracciare e a bloccare l'utilitaria nel centro cittadino, mettendo in sicurezza la circolazione e impedendo che la situazione degenerasse. Una volta fermato, il conducente è apparso in evidente stato di alterazione dovuto all'abuso di alcol. Gli agenti hanno quindi avviato gli accertamenti e i provvedimenti previsti dalla normativa. L'intervento tempestivo si è rivelato decisivo per scongiurare esiti ben più gravi, riaffermando l'importanza di contrastare la guida in stato di ebbrezza e di segnalare subito al Nue comportamenti che possano minacciare la sicurezza stradale e l'incolumità pubblica.

Si finge maresciallo della Finanza per truffare un'anziana

Viterbo: arrestato 44enne

Viterbo e Vitorchiano al centro di un nuovo intervento dei Carabinieri contro le truffe agli anziani. Un 44enne è stato arrestato in flagranza per tentata truffa ai danni di una residente, dopo un blitz coordinato dalla Sezione Operativa del N.O.R. della Compagnia di Viterbo e dalla Stazione di Vitorchiano. L'azione è scattata nel primo pomeriggio, quando l'anziana ha chiesto aiuto al 112 segnalando una telefonata sospetta. In pochi minuti i militari hanno raggiunto l'abitazione, sorprendendo il sospettato già sull'uscio mentre tentava di intascare il denaro e insisteva per entrare. L'uomo è stato bloccato e condotto alla Casa Circondariale di Viterbo; l'intera refurtiva è stata recuperata e restituita, riportando serenità alla vittima. Secondo quanto ricostruito, un interlocu-



tore ignoto aveva chiamato sul fisso di casa spacciandosi per un Maresciallo della Guardia di Finanza, accusando la donna di una rapina mai avvenuta e prospettando gravi conseguenze penali. Sotto pressione, la vittima aveva raccolto i pochi contanti disponibili e i documenti del libretto postale, attendendo l'arrivo di un sedicente militare incaricato della riscossione. La signora, con lucidità, ha poi avvisato la Centrale Operativa di Viterbo, che l'ha tranquillizzata e ha attivato le pattuglie sul territorio.

I sindacati scendono in piazza dopo l'ennesimo caso: "Basta tragedie"

Due operai morti sul lavoro per il caldo

Due incidenti mortali sul lavoro hanno scosso il territorio pontino, riaccendendo i riflettori su sicurezza e tutela nei cantieri. A perdere la vita sono stati un operaio di 54 anni, impegnato in un impianto fotovoltaico a Borgo Santa Maria, e un operaio edile di 64 anni, al lavoro nel quartiere Q4 di Latina. Entrambi i decessi sono avvenuti in giornate segnate da temperature estreme. I sindacati hanno proclamato uno sciopero per venerdì 24 luglio. Fillea Cgil Frosinone e Latina, insieme a Feneal Uil, Filca Cisl e alle confederazioni Cgil, Cisl e Uil, hanno proclamato lo sciopero dell'edilizia a Latina. "Non è più accettabile consentire di lavorare sotto il sole con queste temperature. Bisogna trovare subito una soluzione: nulla è più rimandabile" denunciano i segretari Diego Piccoli e Angelo Tomeucci. Nel mirino le imprese che privilegiano tempi e profitti a scapito della sicurezza, la scarsità



dei controlli e il ruolo delle istituzioni nell'emanazione e nell'applicazione delle regole. "Proclamiamo immediatamente uno sciopero generale assieme alle altre sigle sindacali e chiediamo un urgente tavolo prefettizio", concludono i due segretari. "Non possiamo andare avanti con ordinanze, bisogna modificare la legge. I cambiamenti climatici sono ormai strutturali, e bisogna affrontarli strutturalmente con delle soluzioni concrete. Va cambiato il testo unico sulla sicurezza. Oltre al rischio chimico biologico va inserito il rischio da stress termico" dice Tomeucci. La Fillea chiede la sospensione effettiva delle attività più pericolose, la tutela integrale del salario, orari ri-

modulati, acqua e zone fresche, sorveglianza sanitaria e dure sanzioni per chi viola i divieti. Nel solco degli accordi siglati, i sindacati richiamano la necessità di verifiche puntuali. "Il protocollo firmato con la Regione Lazio non può essere considerato sufficiente se non accompagnato da controlli efficaci - dice il segretario Cisl Roberto Cecere - investimenti nella prevenzione e una piena applicazione delle norme in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Ogni nuova vittima rappresenta una sconfitta per l'intero sistema istituzionale, produttivo e sociale e rende ancora più urgente rafforzare la collaborazione tra istituzioni, imprese, parti sociali e organi di vigilanza".

Confcommercio presenta il primo rapporto sul commercio in Italia

Resilienza e nuove abitudini



Nella sede confederale di Piazza Belli a Trastevere, Confcommercio ha presentato il suo primo rapporto sul commercio in Italia, un documento che offre un'analisi puntuale di consumi, reti distributive e nuove abitudini dei cittadini. Il focus fotografa il ribilanciamento tra canali fisici e digitali, la domanda di servizi di prossimità e l'evoluzione dei format, evidenziando le traiettorie per sostenere competitività e inclusione territo-

riale. Al centro del dibattito, la tenuta del commercio di vicinato di fronte a invecchiamento della popolazione, migrazioni interne e sfide digitali. La risposta passa da innovazione sostenibile, integrazione omnicanale e formazione, con particolare attenzione alle comunità locali e ai bisogni di mobilità, accessibilità e qualità del servizio. Nel suo intervento, il Ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, ha

evidenziato la solidità del contesto nazionale rispetto ad altri paesi europei, sostenuta dalla crescita dell'occupazione e dalla tenuta del potere d'acquisto. Ha inoltre rimarcato la necessità che le istituzioni accompagnino le imprese nella transizione, affinché il cambiamento non si traduca in un impoverimento dei territori ma, al contrario, in un rafforzamento delle reti commerciali e della qualità della vita urbana.



La Regione compie un passo importante verso la cura di una patologia che, secondo il ministero della Salute, coinvolge circa il dieci per cento delle donne in età riproduttiva

Endometriosi: la Regione Lazio presenta il nuovo Piano di Rete

Lunedì 20 luglio 2026 la Regione Lazio ha presentato "Piano di Rete Regionale per la gestione delle pazienti affette da endometriosi" che comprende un Modello di rete clinica e uno specifico Percorso diagnostico terapeutico assistenziale per le pazienti affette da endometriosi. La Regione Lazio compie un passo importante verso la cura di una patologia che, secondo il ministero della Salute, coinvolge circa il dieci per cento delle donne in età riproduttiva. A livello globale, l'endometriosi colpisce tra il 2 e il 10% della popolazione femminile in età riproduttiva ed è una causa significativa di infertilità, interessando tra il 30 e il 50% delle donne con problemi di fertilità. Nel 2025, nel Lazio sono stati registrati 1383 ricoveri per endometriosi, di cui il 90% sono ricoveri chirurgici e il 17% sono ricoveri per endometriosi profonda. Di questi, le cifre più elevate si concentrano al Policlinico Gemelli (486 casi nel 2025). L'età media delle donne ricoverate è di 43 anni. Il Piano organizza la Rete Regionale Endometriosi: un sistema integrato, coordinato a livello regionale, organizzato su più livelli in base alla complessità diagnostica e alle capacità di trattamento. La Rete Regionale Endometriosi si configura come una rete clinica integrata orientata alla presa in carico globale della donna, finalizzata a garantire continuità assistenziale, appropriatezza delle cure e personalizzazione dei percorsi diagnostico-terapeutici. Il modello organizzativo è fondato sull'integrazione tra assistenza territoriale e ospedaliera, sulla collaborazione multidisciplinare e multiprofessionale e sul collegamento strutturato con le altre reti cliniche regionali coinvolte nella gestione della patologia. Nell'ambito della Rete, la chirurgia rappresenta una delle possibili opzioni terapeutiche e non necessariamente il principale strumento di trattamento. La presa in carico della paziente si fonda sull'integrazione tra terapia medica, terapia del dolore, supporto psicologico, riabilitazione, nutrizione clinica, tutela della fertilità e percorsi di procreazione medicalmente assistita, secondo i principi di appropriatezza clinica e centralità della persona. La Rete Regionale Endometriosi è strutturata secondo un modello a network, fondato sulla

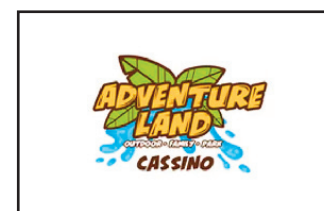
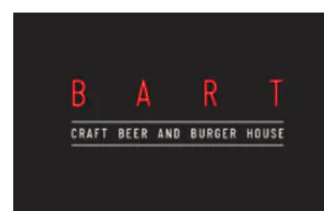
collaborazione funzionale e multidisciplinare tra i nodi della rete al fine di garantire continuità assistenziale lungo tutto il percorso di cura, valorizzare le competenze presenti sul territorio, assicurare una presa in carico personalizzata e dinamica della donna con endometriosi e favorire l'integrazione tra ospedale e servizi territoriali. Il medico di Medicina generale costituisce il primo livello di assistenza e svolge un ruolo di coordinamento per la presa in carico del paziente con l'obiettivo di: promuovere lo stile di vita e i percorsi di prevenzione; inviare al centro di riferimento territoriale di prossimità secondo il percorso aziendale; gestire la continuità assistenziale, monitoraggio e la riconciliazione terapeutica; attivare la continuità assistenziale con le Centrali Operative Territoriali (COT). La Rete Aziendale Locale è la sede della gestione e della cura dell'endometriosi. La Direzione Aziendale deve prevedere l'analisi del fabbisogno dell'attività specialistica e diagnostica per definire agende dedicate a questa finalità e i collegamenti con i servizi territoriali di prossimità attraverso. La presa in carico della paziente è assicurata attraverso il Gruppo Multidisciplinare e Multiprofessionale (MDT). Il Gruppo Multidisciplinare e Multiprofessionale (MDT) rappresenta il modello organizzativo di riferimento per la presa in carico delle pazienti affette da endometriosi e assicura la valutazione integrata dei bisogni clinici, assistenziali, riproduttivi e psicosociali. L'insieme delle professionalità coinvolte costituisce il Team Multidisciplinare e Multiprofessionale (MDT) dedicato alla gestione dell'endometriosi, supportato dalla figura del case manager, con funzioni di coordinamento del percorso assistenziale e di raccordo tra i diversi setting di cura. Il MDT è coordinato dal ginecologo referente del percorso ed è costituito, in relazione alla complessità del caso clinico, dalle professionalità coinvolte nella gestione della patologia, tra cui radiologo, anatomopatologo, chirurgo generale, urologo, endoscopista, endocrinologo, specialista in medicina e terapia del dolore, specialista in scienze dell'alimentazione e nutrizione, fisiatra, fisioterapista,

psicologo, psichiatra, infermiere, case manager e specialisti delle reti cliniche correlate. Il Team garantisce: la valutazione multidisciplinare dei casi clinici; la definizione e l'aggiornamento del programma diagnostico-terapeutico-assistenziale individuale; l'appropriatezza dei percorsi diagnostici e terapeutici; il monitoraggio degli esiti clinici; il raccordo tra i diversi livelli della rete e con le reti cliniche correlate. Le modalità organizzative e la composizione del MDT sono definite dal Coordinamento Aziendale e dal Coordinamento del Centro Ospedaliero Regionale in relazione alle caratteristiche organizzative e ai bisogni assistenziali del territorio. La Direzione Aziendale ha l'obiettivo di sviluppare progressivamente la piena disponibilità dell'intero ventaglio di opportunità diagnostico-terapeutiche all'interno delle strutture ambulatoriali territoriali e ospedaliere di prossimità, comprensive delle strutture private accreditate che sono incluse nel coordinamento attraverso un loro referente. Il Coordinamento Aziendale definisce il percorso assistenziale in coerenza con quanto previsto dal presente Piano di Rete, individuando nel ginecologo il professionista di riferimento per la presa in carico specialistica della paziente e assicurando la disponibilità e l'integrazione strutturata delle figure professionali coinvolte nella gestione della patologia. La Rete Regionale Endometriosi opera in integrazione funzionale con le altre reti cliniche regionali coinvolte nella gestione delle condizioni correlate alla patologia, al fine di garantire la continuità assistenziale, l'appropriatezza dei percorsi di cura e la presa in carico multidisciplinare della paziente. In particolare, sono definiti collegamenti strutturati con: la Rete Regionale della Medicina e Terapia del Dolore per la valutazione e la gestione del dolore cronico pelvico; la Rete Regionale della Procreazione Medicalmente Assistita (PMA) per la gestione dell'infertilità correlata all'endometriosi, la preservazione della fertilità e l'accesso ai percorsi di PMA; la Rete Regionale Percorso Nascita per la presa in carico delle donne con endometriosi e/o adenomiosi che intra-

prendono una gravidanza; la Rete Oncologica Regionale e le ulteriori reti cliniche regionali, ove necessario, in relazione ai bisogni assistenziali della paziente. La Rete Regionale Endometriosi promuove l'utilizzo degli strumenti di telemedicina al fine di favorire la continuità assistenziale, il collegamento tra i diversi livelli della rete e l'accessibilità ai percorsi di cura. In particolare, possono essere utilizzati: il teleconsulto tra professionisti per la discussione multidisciplinare dei casi clinici e il raccordo tra Centri di I livello, Centri di II livello e reti cliniche correlate; la televisita per il follow-up delle pazienti clinicamente stabili e per il monitoraggio dell'efficacia dei trattamenti; il telemonitoraggio e la teleassistenza, ove disponibili, in raccordo con le Centrali Operative Territoriali (COT), per favorire la continuità assistenziale e l'aderenza al percorso di cura. L'utilizzo degli strumenti di telemedicina avviene nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente. I collegamenti tra le reti sono definiti dai Coordinamenti Aziendali e dai Coordinamenti dei Centri Ospedalieri Regionali attraverso procedure condivise di invio, consulenza specialistica, teleconsulto, presa in carico e follow-up. Centri di I Livello I Centri di I Livello rappresentano i nodi basilari del network e devono essere in grado di: effettuare la diagnosi dell'endometriosi tramite esami clinici e/o strumentali (ecografia e/o RMN) strutturati secondo criteri definiti (vedi paragrafo diagnostica); garantire il trattamento medico; eseguire la prima chirurgia ginecologica di base per patologia uterina, annessiale e peritoneale superficiale, lisi aderenze annessiali e pervietà tubarica; assicurare il follow-up clinico e strumentale; garantire il collegamento con le reti cliniche regionali secondo quanto previsto dal paragrafo "Collegamento con le reti cliniche regionali" del presente Piano; definire le modalità di invio ai Centri di II livello, secondo percorsi condivisi e formalizzati all'interno della rete. Il Centro Ospedaliero Regionale (COR) è una struttura di II livello dotata di competenze di alta specializzazione

per la gestione di casi complessi e capacità di assorbimento ospedaliera, secondo gli indicatori strutturali e di efficienza. Il COR collabora con le Reti Aziendali Locali, partecipa al suo Coordinamento, sviluppa collegamenti strutturati per una presa in carico integrata e congiunta dei casi complessi. Il COR assicura il funzionamento del Gruppo Multidisciplinare e Multiprofessionale (MDT) previsto dal presente Piano per la valutazione e la gestione dei casi complessi. Gli Ospedali Policlinico Tor Vergata, Policlinico Umberto I, San Giovanni Addolorata, Policlinico Gemelli e Campus Biomedico rappresentano i Centri Ospedalieri Regionali individuati. I centri di II livello per l'endometriosi devono configurarsi come strutture ad elevata specializzazione, dedicate alla diagnosi e al trattamento dell'endometriosi complessa. Per l'organizzazione dei centri, i requisiti e i modelli organizzativi di riferimento sono individuati in coerenza con standard nazionali e internazionali. L'attività dei Centri di II livello consiste in: chirurgia complessa mininvasiva particolarmente su recidive ed endometriosi profonda; disponibilità e coinvolgimento delle professionalità previste nell'ambito del Gruppo Multidisciplinare e Multiprofessionale (MDT), in relazione alla complessità clinico assistenziale della paziente; riunioni multidisciplinari periodiche (MDT), con verbalizzazione delle decisioni cliniche; collegamento con centri della rete PMA, con i centri della terapia del dolore e del percorso Nascita attività formativa e promozione di progetti di ricerca nell'ambito della Rete con monitoraggio. Il ginecologo rappresenta il professionista di riferimento per la presa in carico specialistica della paziente e assicura: l'inquadramento clinico e fisiopatologico della patologia; la formulazione della diagnosi; la definizione, nell'ambito del Gruppo Multidisciplinare e Multiprofessionale, della strategia diagnostico-terapeutica più appropriata; la riconciliazione terapeutica e il monitoraggio del percorso di cura. Il percorso diagnostico

prende avvio dal sospetto clinico di endometriosi formulato dal Medico di Medicina Generale, dal ginecologo di fiducia, dal ginecologo consultoriale, da altri specialisti o dalla stessa paziente che accede ai servizi del Servizio Sanitario Regionale. L'accesso alla rete avviene mediante prescrizione di:
- visita specialistica ginecologica;
- ecografia ginecologica transvaginale o transaddominale. A seguito del primo accesso e della valutazione specialistica, la paziente con sospetta o accertata endometriosi viene indirizzata al nodo della rete più appropriato in relazione al livello di complessità clinico-assistenziale, secondo un modello organizzativo integrato e bidirezionale che garantisce continuità assistenziale, appropriatezza delle cure e possibilità di rivalutazione e reinvio tra i diversi livelli della rete. Le pazienti con forme non complesse e forme complesse non chirurgiche sono gestite presso il centro di I livello, che esegue sia la gestione clinica sia, ove indicato, la chirurgia non complessa. L'invio al II livello è indicato nei casi di sospetta endometriosi profonda con necessità di trattamento chirurgico, quando si renda necessaria la preservazione della funzione d'organo (intestino, vie urinarie, plessi nervosi), in presenza di progressione clinica e/o strumentale di malattia in corso di terapia medica, nei casi di infertilità associata ad endometriosi profonda e nelle recidive di malattia con indicazione chirurgica. I centri di II livello, dedicati alla gestione specialistica dell'endometriosi, garantiscono un inquadramento diagnostico avanzato, che comprende l'ecografia pelvica transvaginale con referto strutturato, eventuale risonanza magnetica con protocollo dedicato e ulteriori indagini di II livello finalizzate alla definizione dell'estensione di malattia e del coinvolgimento multiorgano. In tali centri è prevista una valutazione multidisciplinare, che coinvolge ginecologi, radiologi, chirurghi colorettali, urologi, terapisti del dolore, psicologi, nutrizionisti e specialisti della riabilitazione del pavimento pelvico, con integrazione funzionale con i centri di procreazione medicalmente assistita e i centri di II livello della rete percorso nascita.



Il primo cittadino tra cantieri, passioni e la sfida per il futuro della Capitale

Roberto Gualtieri compie sessant'anni

La biografia di Gualtieri racconta una vita divisa a metà tra la ricerca accademica e la militanza politica. Cresciuto nel quartiere di Porta Metrovia, dopo gli studi al liceo Visconti si laurea in Lettere alla Sapienza nel 1992, per poi conseguire il dottorato in Scienze Storiche nel 1997 e diventare ricercatore (e poi professore associato) di storia dell'Unione Europea. Parallelamente, la politica: dai banchi universitari e dalla FGCI fino alla segreteria dei DS e alla fondazione del Partito Democratico, di cui contribuisce a scrivere il Manifesto. Una scalata che lo porta a Bruxelles nel 2009 come europarlamentare, dove guida con autorevolezza la Commissione per i problemi economici e monetari, prima di rientrare in Italia come Ministro dell'Economia e delle Finanze nel governo Conte II. Nel 2021 la



svolta romana: dopo aver vinto le primarie del centrosinistra con oltre il 60% dei voti, ribalta il pronostico del primo turno al ballottaggio contro Enrico Michetti, insediandosi il 20 ottobre dello stesso anno come Sindaco di Roma con il 60,1% dei suffragi. In questi anni di mandato, Gualtieri ha sdoganato un nuovo modo di comunicare, sbarcando sui social con un piglio diretto per spiegare in prima persona ai romani le ragioni dei disagi legati ai tantissimi cantieri avviati nella

Capitale. "Abbiamo avviato un ciclo di trasformazione di Roma molto profondo e vogliamo continuare nel secondo mandato" dichiara il sindaco, che guarda avanti senza invidiare altre metropoli e puntando a reti internazionali forti, come testimonianza il recente accordo di scambio e buone pratiche siglato con New York. Tanti progetti da realizzare, una fede incrollabile per la AS Roma, una famiglia alle spalle e una strada ancora lunga da percorrere: buon compleanno al primo cittadino.

Presentato a Sabaudia, il report lancia l'allarme sui laghi pontini

Goletta dei Laghi 2026 di Legambiente

A Sabaudia, Legambiente ha presentato i risultati di Goletta dei Laghi 2026, confermando la presenza di inquinanti oltre i limiti nei laghi costieri di Sabaudia, Fondi e Fogliano. Il quadro regionale segnala un miglioramento generale della qualità delle acque in molti bacini del Lazio, ma nel territorio della provincia di Latina persistono situazioni indicate come critiche. Le analisi rese note dall'associazione ambientalista delineano una condizione delicata per i tre specchi d'acqua affacciati sul litorale. Le evidenze raccolte hanno portato Legambiente a parlare di "Criticità nel pontino". I riscontri collocano i laghi di Sabaudia, Fondi e Fogliano tra le aree più problematiche della costa laziale, con elementi inquinanti in quantità superiore ai limiti consentiti. Il programma di Goletta dei Laghi è giunto al ventu-



nesimo anno di attività e, per questa edizione, ha censito in regione 10 specchi d'acqua. L'iniziativa, centrata sulla tutela delle risorse idriche interne, ha evidenziato segnali positivi in gran parte dei laghi laziali, pur rilevando forti criticità nei bacini costieri del Pontino, dove la pressione sui corpi idrici rimane elevata. Stefano Raimondi, portavoce di Goletta dei Laghi, e Roberto Scacchi, presidente Legambiente Lazio, hanno illustrato gli esiti del monitoraggio e le criticità riscontrate nei tre laghi del litorale della provincia di Latina. "I risultati di Goletta dei

Laghi mostrano sempre meno criticità nei laghi laziali, nei luoghi che abbiamo monitorato e dove abbiamo denunciato problemi per oltre vent'anni - ha detto Roberto Scacchi - un grande successo per l'ambiente e della nostra campagna; ma abbiamo anche visto un aumento delle problematiche sui laghi pontini. In particolare, qui dove presentiamo i nostri dati annuali, sul Lago di Sabaudia, esponiamo lo striscione con scritto "Che Vergogna" perché in questo lago tutti i prelievi danno un risultato di acqua fortemente inquinata".

Cinquecento metri di nuova illuminazione pubblica su via di Tor Chiesaccia

Esce dall'oscurità Castel di Leva

Castel di Leva esce dall'oscurità: sono partiti i lavori per la nuova illuminazione pubblica su via di Tor Chiesaccia, un tratto di 500 metri che porterà maggiore visibilità e sicurezza. L'intervento, dal valore di oltre 400 mila euro, è stato progettato da Risorse per Roma e si concluderà in circa 90 giorni lavorativi, secondo il cronoprogramma avviato nelle scorse ore. Si tratta di un'opera dichiarata strategica per il Municipio Nono, pensata per aumentare la sicurezza delle famiglie residenti e facilitare la circolazione nelle ore serali. L'installazione della nuova rete luminosa rappresenta un tassello concreto di rigenerazione locale, frutto di una pianificazione che mette al centro le esigenze quotidiane dei cittadini e il miglioramento della qualità urbana. Il cantiere di Castel di Leva rientra nel programma di riavvio delle opere di urbanizzazione nelle periferie urbane, lanciato



dall'assessorato all'urbanistica a fine 2024. L'intervento segue quelli già completati in via Parona e Porta Medaglia, mentre in autunno i lavori si sposteranno a Piana del Sole, estendendo i benefici a ulteriori quartieri oggi sottoserviti. Soddisfazione è stata espressa dalla giunta capitolina e municipale: per l'assessore all'urbanistica Mauri-

zio Velocchia e l'assessore ai lavori pubblici del Municipio Nono Ludovico Tranquilli, l'opera è un segnale concreto per dare risposte a comunità che attendono da tempo servizi di base, con l'obiettivo di non lasciare indietro nessun quartiere. Un passo deciso verso una città più sicura, coesa e con infrastrutture all'altezza delle necessità.

Appia Antica, l'associazione "VeloLove" difende i cordoli del GRAB

"Pedoni e ciclisti devono muoversi in sicurezza"

La questione piste ciclabili continua ad infiammare il dibattito capitolino: a scatenare l'ultima polemica sono i cordoli del GRAB installati lungo l'Appia Antica, uno dei tratti più delicati della Capitale. Le strutture sono state realizzate per separare i flussi veicolari da pedoni e ciclisti, ma per alcuni esponenti di Fratelli d'Italia è tutto da rivedere. Secondo il centrodestra romano, l'impatto dell'intervento sul contesto storico e paesaggistico (e il conseguente restringimento della carreggiata) creerebbe maggiori problemi al traffico e ai residenti. Dall'altra parte c'è invece il Campidoglio, che difende l'intervento: il cordolo è in travertino e il tracciato è stato realizzato sulla base delle prescrizioni del Parco Archeologico dell'Appia Antica, con l'obiettivo di mettere in sicurezza pedoni e ciclisti. Sulla stessa linea anche l'associazione "VeloLove", tra le prime promotrici del progetto GRAB, che denuncia un clima di "ostilità" nei confronti della mo-

bilità sostenibile. Il vicepresidente Renato Scattarella richiama l'attenzione sulla tutela degli utenti vulnerabili della strada: "Quello a cui stiamo assistendo è un crescendo preoccupante di ostilità verso qualsiasi intervento che promuova la mobilità sostenibile e la sicurezza stradale - afferma -. Pedoni e ciclisti finiscono per essere raccontati come un problema, quando invece sono cittadini che hanno il diritto di muoversi in sicurezza". Per VeloLove si tratta di una misura necessaria su un'arteria trafficata e frequentata da migliaia di visitatori. "Si parla di "scempio" - osserva ancora il vicepresidente - ma il vero scempio è aver accettato per decenni che pedoni e ciclisti percorressero questo tratto con le automobili che sfrecciavano a pochi centimetri di distanza, senza alcuna protezione. Garantire condizioni di sicurezza su una strada patrimonio dell'umanità significa valorizzarla, non deturparla". VeloLove ricorda che il

GRAB è frutto di un percorso partecipato con istituzioni e cittadini, nato per collegare parchi, ville storiche, aree archeologiche e quartieri, offrendo un modo diverso di vivere Roma. "Il GRAB non è una battaglia contro l'automobile e non mette in discussione il diritto di utilizzare altri mezzi di trasporto. Al contrario, amplia le possibilità di scelta". Nell'ottica di ridurre l'incidentalità, l'associazione sostiene interventi efficaci e strutturali: "Ogni intervento che abbassa il rischio sulle strade significa meno incidenti e una maggiore sicurezza per tutti. La sicurezza non può essere considerata un privilegio, ma un diritto", ribadisce Scattarella. Lo sguardo va ora all'Appia Day, in programma il 3 e 4 ottobre, quando cittadini e famiglie potranno attraversare a piedi e in bicicletta il percorso dal Colosseo fino alla Villa dei Quintili, per testimoniare sul campo un'idea di città che coniuga patrimonio, sicurezza e qualità della vita.

RDA MOTORS SPA

MARION
Soluzioni per dormire

DISTRETTI
ECOLOGICI

NERVEGNA
AUTOTRASPORTI

Nord Sud
dalla A alla Z

OM
CAMPANI
MOBILI
HOME FACTORY

UNIVERSAL TRADE SRL

mazzarello

galeno

Green Power
generators

NEUTRO
SARE

temporeale
.info

Nella Capitale cinema, mostre e acqua con "Il grande freddo"

Contro l'afa arriva il "rifugio culturale"

Roma Capitale attiva il piano "Il grande freddo" per offrire rifugi dal caldo in tutta la città. Dal 23 luglio al 4 agosto sono previste proiezioni gratuite in 11 sale distribuite nei diversi Municipi, con aperture straordinarie e ad accesso libero della Sala Squarzina del Teatro Argentina e dell'Auditorium del Palaexpo, che ospita la mostra di Emergency "Revelation. Lorenzo Meloni". Nello stesso periodo, 11 biblioteche di Roma saranno aperte senza necessità di registrazione, con acqua distribuita gratuitamente. Il programma è stato illustrato in Campidoglio dal Sindaco di Roma Roberto Gualtieri e dall'Assessore alla Cultura Massimiliano Smeriglio, alla presenza di Simona Cives, direttrice dell'istituzione "Sistema delle Biblioteche Centri Culturali" della Capitale, di Edoardo Zanchini, direttore dell'Ufficio

Clima di Roma Capitale, e di Leandro Pesci, Presidente dell'Associazione Regionale Esercenti Cinema del Lazio (Anec). Nelle sale cinematografiche sono previste due proiezioni al giorno: la prima tra le 13:00 e le 14:45, a seconda del cinema, e l'ultima entro le 18:30 e le 18:45, in base alla durata del film. La stessa pellicola verrà proposta in contemporanea in tutte le sale coinvolte, dal cinema Adriano nel Municipio I al The Screen Cinemas di Ottavia nel XIV Municipio, dal Lux nel II Municipio all'UCI Massimo di via Laurentina nel IX Municipio e all'UCI di Roma Est di Lunghezza, nel VI Municipio. Oltre ai cinema, il piano apre luoghi di cultura come la Sala Squarzina del Teatro Argentina e l'Auditorium del Palaexpo. Le biblioteche coinvolte includono la Renato Nicolini in via Mazzacurati a Corviale, la

Vaccheria Nardi in via Grotta di Gregna, la Elsa Morante con sede sostitutiva al porto turistico di Ostia e la Joyce Lussu in via Costantino, per un totale di undici strutture distribuite nei diversi quadranti cittadini. La partecipazione è libera fino a esaurimento posti. Tutte le informazioni su luoghi e programmazione sono disponibili sul sito di Roma Capitale all'indirizzo comune.roma.it. L'iniziativa è promossa e sostenuta da Roma Capitale - Assessorato alla Cultura - Dipartimento Attività Culturali, con produzione esecutiva di Zetema Progetto Cultura. È realizzata da Anec Lazio con il supporto dell'Istituzione Biblioteche di Roma, della Fondazione Teatro di Roma, dell'Azienda Speciale Palaexpo e della Protezione Civile di Roma, anche per il rifornimento delle bottiglie d'acqua.

Sorpresa a Ostia per gli ospiti delle escursioni in battello

Arrivano i delfini alla foce del Tevere

Sorpresa alla foce del Tevere per gli ospiti del battello l'Imperatrice che durante il viaggio tra fiume e mare, hanno potuto ammirare un gruppo di delfini a pochi metri dalla costa. Almeno tre gli esemplari avvistati tra le onde all'altezza del Porto turistico di Ostia, a metà della crociera offerta a cittadini e turisti grazie al progetto organizzato dalla Pro Loco Ostia-Mare di Roma. "Abbiamo avvistato questi tre delfini in un posto abbastanza inusuale perché era poche centinaia di metri dalla riva e in direzione della foce del Tevere - racconta Tonino Ricci, presidente Pro Loco Ostia-Mare di Roma -. È stato uno degli ospiti dell'escursione a vederli e gridare 'delfini'. Pensavamo ad uno scherzo, invece poi abbiamo visto che i delfini c'erano. Era la 25ª uscita che facevamo in due anni e per la prima volta la na-



tura ci ha fatto questo regalo bellissimo". Saluti, applausi e video ricordo affacciati al parapetto, cercando di seguire i movimenti dei delfini che dopo un 'mini show' si sono allontanati in direzione delle Secche di Tor Paterno, mentre la navigazione procedeva verso il pontile. Altra rarità. Il tour infatti garantisce il viaggio dal Parco di affaccio di Ostia Antica alla foce del Tevere con la possibilità, quando le condizioni meteo-marine lo

consentono, di proseguire la navigazione in mare aperto. Uscita in mare e avvistamento, una combinazione fortunata che ha segnato l'escursione di domenica scorsa, l'ennesima da tutto esaurito. "Era l'ultima uscita - spiega Ricci - e la natura ci ha voluto fare questo bellissimo regalo. Pertanto speriamo che questo progetto da sperimentale diventi strutturale e questo avvistamento si ripeta anche con le future uscite."

L'etologo Andrea Lunerti: "Guardare da dove arrivano e dove si dirigono può comunque aiutarci a comprendere se c'è qualcosa da controllare"

Vespa orientalis e calabroni a Roma: come comportarsi in questo caso?

Con l'arrivo dell'estate tornano a farsi vedere in città i vespidi: la Vespa orientalis e i calabroni si notano a Roma tra case, giardini e aree costiere. Tra fine primavera ed estate le regine fondano nuove colonie, i nidi crescono e, per quest'anno, il ciclo vitale si chiuderà a fine novembre. A Roma la diffusione della Orientalis è ormai consolidata. La specie è stata segnalata per la prima volta nel 2012 a Monteverde e, da allora, gli avvistamenti sono aumentati di anno in anno, soprattutto nelle zone più alberate e ricche di fioriture, contesti favorevoli alla specie. L'esperto in sicurezza uomo-animale Andrea Lunerti invita alla prudenza nel quotidiano, soprattutto in casa, in giardino o in spiaggia. «La prima cosa da fare è non interferire con il loro volo. Se vediamo delle vespe che seguono una traiettoria precisa, andando avanti e indietro nella stessa direzione, è importante non

mettersi sulla loro strada. Potremmo urtarle, spaventarle e provocare una loro reazione difensiva. Guardare da dove arrivano e dove si dirigono - consiglia l'etologo - può comunque aiutarci a comprendere se c'è qualcosa da controllare». Quando il via vai degli insetti si concentra su un punto dell'edificio, è possibile che lì ci sia un nido e serve l'intervento di professionisti. «Se notiamo che all'esterno della nostra abitazione, entrano ed escono continuamente da un punto preciso, magari da una cabina rimasta chiusa per molto tempo, da un'intercapedine, da una struttura del giardino o da una zona nascosta della casa, potrebbe esserci un nido. Niente rimedi improvvisati - tuona Lunerti - meglio affidarsi agli esperti». Per prevenire visite indesiderate, l'indicazione è evitare richiami alimentari. «Non ci sono rimedi naturali realmente efficaci per eliminare la

presenza di questi insetti. Quello che possiamo fare è evitare di attirarle. Una delle situazioni più frequenti è quella dei pranzi e delle cene all'aperto. Tavole lasciate a lungo con cibo scoperto, soprattutto carne e pesce, possono diventare un richiamo. Quindi, meglio portare fuori solo quello che serve a coprire gli alimenti con delle apposite retine. Lasciare cibo esposto per molto tempo aumenta la possibilità che arrivino diversi vespidi». La gestione dell'incontro deve essere calma e senza gesti bruschi. «Sì, - dice Lunerti - perché tentare di scacciarle agitando le mani o le braccia può essere controproducente. I movimenti improvvisi possono farci entrare in contatto con l'insetto e creare una situazione di pericolo anche per le persone che ci stanno vicino. La cosa migliore è mantenere la calma e allontanarsi senza gesti bruschi. Attenzione alle fontane e al



mare: il caldo intenso spinge le vespe a cercare acqua per rinfrescarsi e idratarsi. Per questo possono essere notate vicino alle fontanelle pubbliche, nei piccoli ristagni d'acqua, lungo le rive di fiumi o laghi o in spiaggia. Quando la vediamo, dobbiamo ricordare che sta semplicemente cercando una risorsa fondamentale». Un ulteriore invito, rivolto anche ai più pic-

coli: «Non schiacciare o colpire la vespe perché, sentendosi minacciate, potrebbero difendersi». In caso di puntura la raccomandazione è intervenire subito con il freddo e contattare un medico se compaiono sintomi importanti. «Innanzitutto applicare un impacco freddo o del ghiaccio sulla zona dove abbiamo ricevuto la puntura. Chiamare un medico quando insorgono

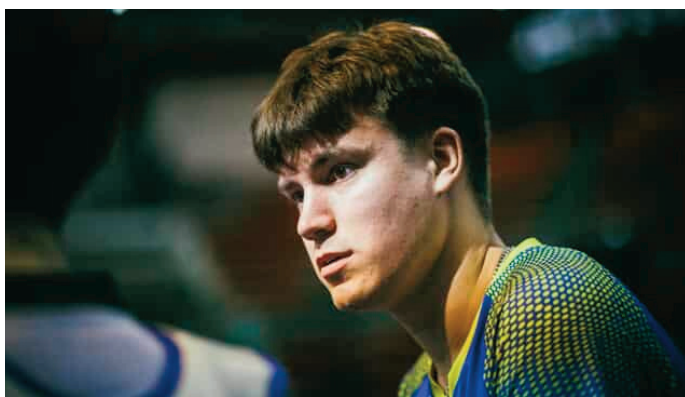
effetti più gravi come formicolio alle mani, nausea o difficoltà respiratoria». Nelle scorse ore è stata messa in sicurezza la canonica del Sacro Cuore di Gesù a Vitinia, dove una colonia di calabroni orientali aveva nidificato nel sottotetto del santuario. A segnalare la presenza degli insetti è stato un gruppo di operai impegnati in lavori di manutenzione.



È intervenuto in via Massimo d'Azeglio consentendo l'arresto dell'uomo

Atleta ucraino di taekwondo sventa furto

Un giovane atleta ucraino di taekwondo ha impedito un furto a pochi passi dalla stazione Termini, trattenendo a terra il sospettato autore fino all'arrivo dei carabinieri. Protagonista dell'episodio è Oleksandr Chumachenko, 22 anni, ospite della Federazione Italiana Taekwondo, che domenica 19 luglio è intervenuto in via Massimo d'Azeglio a Roma consentendo l'arresto dell'uomo. Il fatto è avvenuto davanti al ristorante dove Chumachenko lavora, insieme al connazionale e compagno di allenamenti Myhailo Kosak. Dopo aver udito l'allarme di un'auto suonare insistentemente, i due hanno notato due persone armeggiare vicino al veicolo. Resosi conto di quanto stava accadendo, Chumachenko ha raggiunto uno dei sospetti, lo ha placcato e lo ha immobilizzato, mantenendo il controllo per



circa venti minuti. Nel tentativo di liberarsi, l'uomo avrebbe anche morso alla mano l'atleta, che non ha comunque allentato la presa. Sul posto sono arrivati i carabinieri della Stazione di Roma Piazza Farnese, che hanno arrestato un 46enne di origine marocchina, senza fissa dimora e con precedenti, con l'accusa di rapina impropria. L'azione tempestiva del 22enne ha consentito di mantenere la situazione sotto controllo fino all'intervento delle forze

dell'ordine. Conosciuto da tutti come Sasha, Oleksandr Chumachenko vive a Roma dal 2022, dopo la fuga dalla guerra in Ucraina. Si allena quotidianamente presso il Centro di Preparazione Olimpica "Giulio Onesti" e ha spiegato di aver agito per senso civico e gratitudine verso il Paese che lo ha accolto. «L'Italia ci ha accolto a braccia aperte e non ho esitato a intervenire quando ho visto quello che stava succedendo», ha raccontato.

Il dolore che ha colpito la famiglia arriva dopo un periodo particolarmente delicato

Lutto per Maurizio Sarri: morto il padre Amerigo



Grave lutto per Maurizio Sarri. Nelle ultime ore è scomparso Amerigo, padre dell'ex allenatore della Lazio. La notizia tocca da vicino non solo l'Atalanta, con cui il tecnico toscano è stato recentemente associato, ma anche l'ambiente biancoceleste, considerato il suo passato sulla panchina della squadra capitolina. Secondo quanto emerso, il dolore che ha colpito la famiglia Sarri arriva dopo un periodo particolarmente delicato. Negli ultimi mesi, infatti, il

tecnico aveva rinunciato a alcune occasioni di gruppo proprio per restare accanto al padre. Un segnale di vicinanza familiare che oggi assume un significato ancora più profondo. La scomparsa di Amerigo Sarri ha scosso l'ambiente dell'Atalanta e quello biancoceleste. La figura di Maurizio Sarri, legata a esperienze attuali e passate, unisce due piazze che seguono con attenzione ogni sviluppo che lo riguarda. Il lutto viene vissuto nel rispetto e

nella discrezione, nel segno dell'affetto che circonda il tecnico e i suoi cari. A Roma e nel Lazio la notizia ha una risonanza particolare per il rapporto costruito da Sarri con la tifoseria e con l'ambiente della Lazio. Il ricordo delle stagioni vissute nella Capitale rende ancora più sentita la vicinanza di chi ha condiviso il suo percorso professionale. In queste ore l'attenzione resta sui fatti, nel pieno rispetto della famiglia Sarri e del suo dolore.

La società: "Tutta la S.S. Lazio esprime la propria vicinanza a Maurizio Sarri"

Il cordoglio per la scomparsa del papà di Sarri

La S.S. Lazio ha espresso la propria vicinanza a Maurizio Sarri dopo la scomparsa del padre Amerigo. In una nota di cordoglio, il club capitolino ha voluto manifestare sostegno all'ex tecnico biancoceleste e ai familiari, sottolineando un momento di lutto che coinvolge l'intera comunità sportiva di Roma e del Lazio. Nel testo diffuso dalla società, si legge: "Tutta la S.S. Lazio esprime la propria vicinanza a Maurizio Sarri per la scomparsa del suo amato papà Amerigo e si stringe al cordoglio dei familiari". Un passaggio che conferma la volontà del club di essere al fianco del suo ex allenatore in un frangente particolarmente doloroso, con una dichiarazione sobria e rispettosa. Il messaggio della Lazio assume un significato che va oltre l'ambito sportivo e richiama il profondo legame della società con



la città. Il richiamo alla famiglia e alla vicinanza umana si inserisce in un contesto in cui i simboli sportivi di Roma rappresentano punti di riferimento per la comunità. In questo quadro, la posizione della società biancoceleste mira a testimoniare una presenza discreta e partecipe. L'iniziativa del club si concentra su parole mi-

surate e rispettose, senza aggiungere elementi estranei al momento di dolore. La scelta di affidare a una dichiarazione ufficiale il cordoglio ribadisce la sobrietà dell'istituzione e la centralità dei rapporti umani nei momenti più difficili, con un'attenzione particolare al rispetto della privacy della famiglia Sarri.

L'Atalanta, che ha la proprietà del giocatore, avrebbe dato segnali di apertura a un'uscita

Ex Lazio Maldini nel mirino del Cagliari

Il Cagliari resta in pressing su Daniel Maldini. L'ex attaccante della Lazio, rientrato all'Atalanta dopo un prestito di sei mesi, attende di conoscere la prossima destinazione, con la sensazione che il futuro possa essere lontano da Bergamo. Secondo quanto riportato dal Corriere dello Sport, oltre al Sassuolo i rossoblù continuano a muoversi con decisione e avrebbero già raggiunto un accordo verbale con il calciatore. L'Atalanta avrebbe dato segnali di apertura a un'uscita, in attesa di definire tempi e formule. Dalla Sardegna filtra ottimismo: l'intesa di massima con Daniel Maldini c'è e i prossimi giorni potrebbero essere decisivi per trasformarla in un accordo formale tra club. Dalla Dea sono attese novità operative, indispensabili per sbloccare la fase conclusiva del dossier. Resta viva la pista Sassuolo, che continua a monitorare la situazione



e potrebbe inserirsi in caso di rallentamenti. Nel frattempo, il nome di Maldini figura ai primi posti della lista del direttore sportivo del Cagliari Pietro Accardi, insieme a quello di Bowie. Si tratta di una traccia concreta che conferma la priorità tecnica assegnata al profilo dell'attaccante. Per il pubblico romano la vicenda assume un inte-

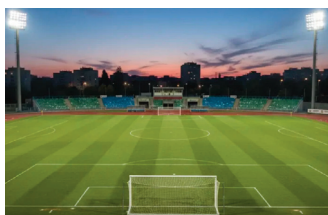
resse particolare: l'ex attaccante della Lazio è al centro di una trattativa che lo riporterebbe protagonista in Serie A in un nuovo progetto tecnico. L'attenzione su Maldini rimane alta anche per la sua capacità di muoversi tra le linee e garantire soluzioni offensive, caratteristiche che hanno attirato l'interesse dei club citati.



"Sono in un nuovo paese, con nuovi compagni in un buon club, quindi sono contento"

Lazio, Alfonso Pedraza si presenta

Alfonso Pedraza, nuovo terzino della Lazio arrivato a parametro zero dal Villarreal, ha parlato ai microfoni di COPE dalla Spagna raccontando le prime sensazioni della sua avventura a Roma e soffermandosi sul trionfo mondiale della Roja guidata da de la Fuente. L'esterno andaluso ha già rotto il ghiaccio con un test contro la Primavera biancoceleste, sottolineando il clima positivo trovato nel club capitolino e la voglia di mettersi al lavoro con i nuovi compagni. "Abbiamo giocato una partita con la Primavera della Lazio e, a dire il vero, sono molto felice. È un'avventura nuova, ho cambiato aria. Non vengo l'ora di iniziare. Sono in un nuovo paese, con nuovi compagni in un buon club, quindi sono contento. Il Mondiale? Gli italiani qui volevano che vincessero la Spagna. La verità è che la squadra



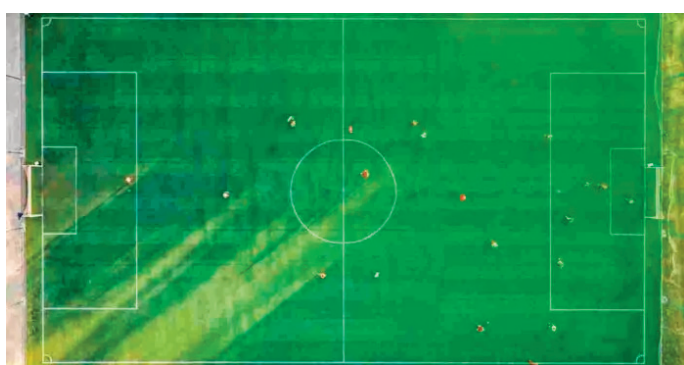
ha fatto un torneo spettacolare, soprattutto la semifinale e la finale. Sono molto felice per tutti quei compagni". Nelle sue parole c'è spazio per il riconoscimento al lavoro di de la Fuente e per i compagni d'avventura, con un passaggio sentito su Rodri, ex collega ai tempi del Villarreal. "Ho conosciuto de la Fuente sia nelle Under che in nazionale maggiore. A lui devo molto, per me è un allenatore incredibile, oltre che una splendida persona. Con lui il gruppo dà sempre il 100%, anche chi non gioca, e al Mondiale si è visto. Rodri? Di lui ho bellissimi ricordi, siamo stati insieme quat-

tro anni al Villarreal. È un ragazzo molto intelligente dentro e fuori dal campo. Pensa sempre alla squadra, ha grande umiltà. Si merita il meglio e tutto il successo che sta avendo". Guardando al futuro, Pedraza indica la Lazio come trampolino per tornare a vestire la maglia della Spagna, consapevole della concorrenza nel ruolo e dell'ottimo momento di Cucurella. "Provo un po' di sana invidia per Rodri, soprattutto per i momenti bellissimi che ha vissuto lì al Mondiale. La mia ultima presenza in Nazionale? Contro la Norvegia, quando ci siamo qualificati per l'Europeo. È quel giorno che ha fatto il debutto. Per farmi convocare di nuovo devo fare bene con la Lazio, non c'è altra strada (ride, ndr.). Lì comunque c'è già Cucurella, che ha mostrato un livello spettacolare".

Il centrale spagnolo è atteso in campo stasera nell'andata del preliminare di Champions

Calciomercato Lazio, stallo per Dominguez

Il calciomercato Lazio entra in una fase delicata sul fronte difensore centrale. Secondo quanto riportato dal Corriere dello Sport, la situazione legata a Sergi Dominguez è ferma: il centrale spagnolo è atteso in campo stasera nell'andata del secondo turno preliminare di Champions League tra Thun e Dinamo Zagabria, circostanza che rende poco probabile una sua partenza prima del ritorno del 28 luglio. La Lazio ha messo sul tavolo un prestito oneroso da 3,5 milioni con diritto di riscatto fissato a 8, subordinato però alla qualificazione alle coppe europee a fine stagione. L'operazione è al momento in stallo: il presidente Boban chiede una cifra complessiva più vicina ai 15 milioni e garanzie maggiori sull'esercizio del riscatto, motivo per cui la prima proposta biancoceleste è stata re-



spinta. Sul cartellino del difensore incide il 20% sulla futura rivendita riservato al Barcellona, che mantiene anche il diritto di pareggiare eventuali offerte per il giocatore. Un quadro che irrigidisce la posizione della Dinamo e complica i margini di trattativa per il club capitolino. Nell'attesa, la società biancoceleste tiene aperte soluzioni parallele. La pista più concreta porta a Pietro Comuzzo della Fiorentina, percorribile soltanto con la formula del prestito. Anche Comuzzo, come Domin-

guez, è un classe 2005 e il suo eventuale tesseramento non inciderebbe sull'indicatore del costo del lavoro allargato, aspetto che rende l'operazione sostenibile nei parametri richiesti. La Lazio resta alla finestra in attesa degli sviluppi del doppio confronto europeo della Dinamo Zagabria. Nel frattempo prosegue il monitoraggio dei profili individuati per il reparto arretrato, con l'obiettivo di chiudere il cerchio senza derogare ai paletti economici fissati dal club romano.

Nella lista dei profili valutati spicca Dovbyk della Roma, perde quota lo scozzese Ure

Genoa, prosegue il ritiro a Moena



Prosegue il ritiro del Genoa a Moena, con sedute intense sotto la guida dello staff di De Rossi e la presenza di numerosi tifosi al centro sportivo. Il gruppo lavora senza sconti, mentre l'attenzione resta alta anche sugli sviluppi di calciomercato. Sui campi del Benatti i ritmi restano elevati. La presenza di Lopez a bordocampo è letta come il segnale di una fase di stallo, quasi una quiete prima della tempesta per la prossima mosse del club. Nel frattempo il lavoro tattico prosegue con attenzione alle soluzioni sulle corsie, dove il

tecnico ha già sperimentato più opzioni nella scorsa stagione. Sulla fascia mancina resta caldo il profilo di Gallo del Lecce, monitorato per completare la batteria degli esterni. In quel ruolo, nelle ultime settimane, ha operato anche Sabelli, mentre in campionato De Rossi aveva impiegato a piedi invertiti Norton-Cuffy. Al momento, né per Norton-Cuffy né per Frentrup sono arrivate offerte tali da far pensare a un addio imminente. Il fronte offensivo continua a tenere banco. Nella lista dei profili valutati spicca Dovbyk, tra le opzioni più rile-

vanti per potenziare il reparto. Perde invece quota lo scozzese Ure, seguito in passato ma oggi più defilato. È stato proposto Arokodare, classe 2000 con esperienza anche in Belgio e di proprietà del Wolverhampton, ma al momento il nome non sembra riscuotere interesse tra gli operatori di mercato rossoblù (Tuttosport). La società continua a muoversi con prudenza, pronta a intervenire se si presenteranno le condizioni giuste. Per ora, a prevalere è il lavoro sul campo, con l'obiettivo di arrivare pronti ai primi impegni ufficiali.

L'esterno classe 2003 era stato accostato al club giallorosso nelle ultime settimane

L'agente di Ruggeri: resterà all'Atletico Madrid

Roma guarda alle corsie laterali, ma il nome di Matteo Ruggeri si allontana. L'esterno classe 2003, di proprietà dell'Atletico Madrid, è stato accostato al club giallorosso nelle ultime settimane, ma il suo procuratore Tullio Tinti ha escluso movimenti in uscita, confermando al contempo l'interesse dall'Italia. Ospite di Sky Sport, Tinti ha chiarito il futuro del suo assistito con una posizione netta. "Ha fatto benissimo all'Atletico, non è sul mercato e resterà lì. Lo hanno chiesto Roma e Fiorentina". Una dichiarazione che allontana l'ipotesi di una trattativa nel breve periodo e congela l'attenzione dei club italiani. Secondo quanto emerso, Roma e Fiorentina hanno manifestato apprezzamento per il profilo di Ruggeri. La risposta dell'entourage è però chiara: il giocatore non è disponibile sul mercato. Per i giallorossi, alla ricerca di soluzioni sugli



esterni, le parole dell'agente rappresentano un segnale che rende al momento impercorribile la pista. Ruggeri, esterno capace di garantire spinta e copertura, ha lavorato all'Atalanta con Gian Piero Gasperini, un contesto in cui si è messo in evidenza per intensità e applicazione tattica. Le sue caratteristiche lo rendono un profilo affidabile per il gioco sulle fasce,

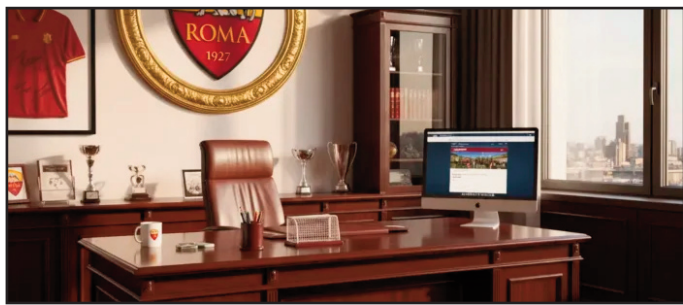
qualità che hanno acceso i riflettori su di lui in Serie A. La stagione positiva all'Atletico Madrid ne ha consolidato la posizione, al punto che il club non contempla cessioni. Alla luce delle indicazioni dell'agente, eventuali sviluppi di mercato su Matteo Ruggeri appaiono dunque esclusi, con il calciatore destinato a proseguire la sua esperienza a Madrid.



Prospettiva di un prestito con diritto di riscatto per l'esterno offensivo del Psg

Roma, idea Ibrahim Mbaye

La Roma valuta un affondo per Ibrahim Mbaye, esterno offensivo del Psg classe 2008, con la prospettiva di un prestito con diritto di riscatto. La dirigenza giallorossa non intende fermarsi a Summerville per completare il reparto alle spalle di Malen, mentre Gian Piero Gasperini ha ribadito l'urgenza numerica nel settore offensivo: «Ora ne ho solo due, Dybala e Soule». Il Psg avrebbe aperto alla formula del prestito per il talento diciottenne, complice l'ampia concorrenza in corsia con profili di primo piano. Il giocatore è reduce da una stagione in cui ha già mostrato lampi significativi, sfruttando uno scatto bruciante e un dribbling efficace, qualità che lo rendono un profilo funzionale per l'idea di gioco richiesta a Trigoria. Mbaye ha all'attivo 42 presenze con i campioni



d'Europa, arricchite da 4 gol e 4 assist, numeri maturati in un contesto di altissima competizione interna. L'ala ha scelto la maglia del Senegal e ha partecipato al Mondiale restando sempre in campo, andando a segno proprio contro la Francia. Nato a Trappes, a pochi chilometri da Versailles, è considerato un prospetto già pronto per alzare il livello dell'attacco giallorosso. Le valutazioni in ballo seguono uno schema chiaro: riscatto tra dodici mesi a 25-30 milioni, con controriscatto fissabile a 35-40. Sull'esterno, però, la

concorrenza è forte: si sono mosse Borussia Dortmund, Lipsia, Tottenham e Atletico Madrid, club abituati a far crescere talenti prossimi alla definitiva consacrazione. Il ds D'Amico lavora su più fronti. Oltre a Summerville, restano nel mirino Godts dell'Ajax e Nusa del Lipsia, profili che rispondono alla necessità di creare pericoli partendo dalle corsie. L'innesto di Vaz non ha finora prodotto i risultati attesi, motivo per cui la Roma spinge per un'ala capace di garantire strappi, gol e assist nell'immediato.

L'obiettivo prioritario resta Moreira, ma l'operazione è ferma

Gasperini accelera: servono due esterni

Roma al lavoro sulle corsie. Gian Piero Gasperini ha chiesto due nuovi esterni per rilanciare il progetto tecnico giallo-rosso, dopo il cambio di scenario causato dal caso Celik. Il ritiro è iniziato con Wesley, Rensch e Angeliño, con lo spagnolo reduce da una stagione complicata, sempre titolare nelle prime cinque di campionato e poi soltanto trenta minuti tra marzo e aprile contro Lecce e Pisa. Le corsie avranno un ruolo centrale nelle scelte del tecnico. La batteria attuale è limitata e serviranno innesti di qualità e affidabilità per sostenere il sistema di gioco. L'identikit richiesto prevede gamba, continuità e adattabilità tattica. L'obiettivo prioritario resta Moreira, ma l'operazione è ferma. Con il giocatore l'intesa è stata trovata, mentre lo Strasburgo non apre a sconti e chiede almeno



50 milioni, una cifra considerata troppo alta. Senza un ribasso, il dirigente D'Amico valuterà piste alternative. Sulla destra piace Savona del Nottingham, che spinge per tornare in Italia. Restano però dubbi sulle condizioni fisiche dopo il grave infortunio al ginocchio di qualche mese fa e il giocatore non è ancora al cento per cento. Le tracce che portano a Molina e Dodô restano fredde. Il primo è un pupillo di Simeone, mentre il secondo non convince il

tecnico. Dalla Francia torna d'attualità il nome di Belghali, profilo che però non mette tutti d'accordo. Serviranno almeno due innesti, di cui uno capace di agire sia da terzino sia da centrale, a destra o a sinistra. È la duttilità che offriva Celik, andata persa nel giro di poche ore nonostante un accordo verbale per il rinnovo fino al 2029. La Roma accelera per consegnare a Gasperini una coppia di esterni all'altezza delle ambizioni.

Il laterale ammirato lo scorso anno durante l'esperienza al Verona

Roma, pista Belghali dopo l'addio di Celik

La Roma lavora per rinforzare le corsie esterne dopo il passaggio di Celik alla Juventus. Nella lista di Gian Piero Gasperini è tornato a prendere quota il nome di Rafik Belghali, laterale ammirato lo scorso anno da Gasp e D'Amico durante l'esperienza al Verona. La retrocessione dell'Hellas Verona ha di fatto collocato l'algerino con passaporto belga sul mercato e i giallorossi risultano in prima fila. La valutazione si attesta intorno ai 15 milioni, con un ingaggio considerato sostenibile e con rapporti tra i club definiti buoni dopo l'operazione Ghilardi. Il profilo è apprezzato per duttilità e capacità di agire su entrambe le fasce, una caratteristica che permetterebbe di coprire il vuoto tecnico lasciato da Celik. Resta in corsa anche Savona del Nottingham, opzione che il club continua a monitorare. Belghali è stato osservato con attenzione da Gasperini e dal dirigente



D'Amico nella scorsa stagione, un gradimento che oggi alimenta la trattativa. La strategia del club è orientata a un innesto pronto all'uso e in linea con i parametri economici, con la versatilità come criterio prioritario per accelerare i tempi

della scelta. Stasera i tifosi giallorossi celebreranno i 99 anni del club con un raduno previsto alle 22:30 in Piazza San Silvestro. «La presenza di famiglie suggerisce di non portare petardi e si invita a pulire i luoghi della festa»>>.

Il calciatore ha vestito le maglie di Fiorentina, Empoli e Sampdoria

Calciomercato Roma: la Fiorentina su Soule

La Fiorentina accelera sul fronte degli acquisti e mette nel mirino Mati Soule, esterno argentino in uscita dalla Roma. Il direttore sportivo Fabio Paratici ha individuato nel classe 2002 il profilo da consegnare a Fabio Grosso, mentre l'entourage del calciatore è al lavoro da settimane per individuare una destinazione gradita. Secondo quanto riportato, negli ultimi giorni sono partiti i primi contatti tra l'agente del giocatore e la Fiorentina per sondare un'eventuale intesa economica. L'obiettivo è definire la cornice dell'ingaggio prima di passare al passaggio successivo. Se verrà trovato l'accordo con il procuratore, il club viola dovrà poi aprire il tavolo con la Roma per discutere formula e condizioni del trasferimento. Il calciatore, classe 2002, mantiene una preferenza per un'esperienza in Premier League, scelta che al momento non trova però riscontri concreti sul mer-



cato. Dall'Inghilterra, infatti, non sono ancora arrivate proposte ufficiali, lasciando campo aperto alla candidatura della Fiorentina. In questo scenario, la posizione della Roma resta centrale: l'eventuale intesa sull'ingaggio tra le parti dovrà essere seguita da una trattativa tra i club per provare a chiudere l'ope-

razione. La situazione è in costante aggiornamento e potrebbe entrare nel vivo con un'intesa economica tra l'entourage del giocatore e i viola. Solo in quel momento la Roma sarà chiamata a valutare le chiamate a proposte, elemento determinante per capire tempi e modalità dell'eventuale uscita di Mati Soule.

